



Canto

Padre perdona

Rit Signore ascolta, Padre perdona!

Fa' che vediamo il tuo amore.

A te guardiamo, Redentore nostro,
da te speriamo gioia di salvezza:
fa' che troviamo grazia di perdono.

Ti confessiamo ogni nostra colpa,
riconosciamo ogni nostro errore
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

O buon pastore, tu che dai la vita,
parola certa, roccia che non muta,
perdona ancora, con pietà infinita.

Salmo 103 (102)

Inno alla bontà e all'amore di Dio

1 Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

2 Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

3 Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,

4 salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,

5 sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.

6 Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.

7 Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

8 Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

9 Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

10 Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

11 Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;

12 quanto dista l'oriente dall'occidente,

così egli allontana da noi le nostre colpe.

13 Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
14 perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

15 L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.

16 Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora.

17 Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,

18 per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.

19 Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
e il suo regno domina l'universo.

20 Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.

21 Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

22 Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.

Benedici il Signore, anima mia. **Gloria.**

Dal Vangelo di Luca Bisognava far festa e rallegrarsi (15, 11-32)

15,¹¹ Ora disse:
Un uomo
aveva due figli,
¹² e disse il più giovane di loro
al padre:
Padre,
da' a me
la parte di sostanze che mi tocca.
Egli poi divise
per loro la vita (i beni).
¹³ E, non molti giorni dopo,
raccolto tutto,
il figlio più giovane
emigrò in paese lontano,
e là sperperò la sua sostanza
vivendo insalvabilmente.
¹⁴ Ora, dilapidato tutto,
venne una carestia forte
per quel paese;
ed egli cominciò a essere nel bisogno;
¹⁵ e, andò a incollarsi
a uno dei cittadini di quel paese,
e lo mandò nei suoi campi
a pascere i porci.
¹⁶ E desiderava saziarsi delle carrube
che mangiavano i porci,
e nessuno gliene dava.
¹⁷ Ora, venuto in se stesso,
disse:
Quanti salariati di mio padre
sovrabbondanti di pane:
io, invece, di carestia
qui perisco.
¹⁸ Sorgerò e andrò
verso mio padre,
e dirò a lui:
¹⁹ Padre,
peccai verso il cielo
e al tuo cospetto:
non sono più degno di essere chiamato
tuo figlio:
fa' me
come uno dei tuoi salariati.
²⁰ E, sorto, venne
da suo padre.
Ora, mentre ancora distava lontano,
lo vide il padre,
e si commosse
e, corso,
cadde sul suo collo
e lo baciò.
²¹ Ora disse il figlio a lui:
Padre,
peccai verso il cielo
e al tuo cospetto;
non son più degno
di essere chiamato

tuo figlio.
²² Ora il padre disse
ai suoi servi:
Presto,
portate fuori una veste, la prima,
e vestitelo,
e date un anello alla sua mano
e sandali ai piedi
²³ e portate il vitello,
quello di grano,
immolatelo
e, mangiando,
facciamo festa,
²⁴ perché costui,
il figlio mio,
era morto e rivive,
era perduto
e fu ritrovato.
E cominciarono a far festa.
²⁵ Ora il suo figlio, il maggiore,
era in campagna.
E quando, venendo, si avvicinò alla casa,
udì sinfonie e danze.
²⁶ E, richiamato uno dei servi,
s'informava che mai fosse ciò.
²⁷ Ora egli gli disse:
Tuo fratello venne
e tuo padre sacrificò
il vitello di grano
perché sano lo riprese.
²⁸ Ora si adirò
e non voleva entrare.
Ora suo padre,
uscito, lo consolava.
²⁹ Ora, rispondendo, disse al padre:
Ecco:
da così tanti anni ti sono schiavo
e non trasgredii mai un tuo ordine;
e a me non desti mai un capretto
perché facessi festa con i miei amici.
³⁰ Ma ora, quando venne
il figlio tuo,
costui che divorò la tua vita
con le meretrici,
immolasti per lui il vitello di grano.
³¹ Ora egli gli disse:
Figlio,
tu sei sempre con me,
e tutte le cose mie
sono tue.
³² Ora bisognava
far festa e rallegrarsi
perché il fratello tuo,
costui, era morto e visse,
e, perduto,
fu ritrovato.

